

# L'impegno dei ragazzi e delle ragazze della Galilei contro tutte le mafie e in ricordo delle vittime

**CESANO MADERNO** (si1) La scuola secondaria di primo grado Galilei (secondo Comprensivo) continua il suo percorso di legalità e lotta a tutte le mafie, facendo tesoro delle parole del giudice **Giovanni Falcone**: «Occorre compiere fino in fondo il proprio dovere, qualunque sia il sacrificio da sopportare, costi quel che costi, perché è in ciò che sta l'essenza della dignità umana». La mattinata di sabato ha inaugurato la Settimana della legalità ed è stata dedicata alle riflessioni degli alunni sul tema. Un percorso a cui hanno collaborato anche una classe quarta dello Scientifico del Versari e alcuni membri del Consiglio dei ragazzi e delle ragazze delle quinte delle scuole primarie dell'istituto, impegnati nel Progetto legalità. «Abbiamo iniziato questo lavoro il 21 marzo, primo giorno di primavera e Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie - ha spiegato la docente responsabile del progetto, **Monica Frigato** - Nonostante fossimo ancora in didattica a distanza, mi ha stupito la capacità di entusiasinarsi che ho letto negli occhi degli alunni. Abbiamo coinvolto ragazzi di scuole di ogni ordine e grado nell'ottica di collaborazione tra il più grande e il più piccolo, convinti che l'educazione alla legalità è qualcosa di trasversale».

Gli studenti del Versari, insieme ai ragazzi delle ter-

ze medie, hanno approfondito il tema del sistema penale italiano a partire dal libro «Fine pena ora», scambio di lettere tra un giudice e **Salvatore**, giovane mafioso catanese condannato all'ergastolo. Gli alunni sono così arrivati a sostenere che il carcere «deve avere una valenza educativa e riabilitativa», e «consentire di apprendere comportamenti più giusti». Hanno ricordato, inoltre, che «l'Europa ci chiede di abrogare il 41 bis, il carcere duro».

«Salvatore, il giovane boss che avere conosciuto attraverso il libro, è stato cac-

ciato da tutte le scuole, per cui il messaggio di oggi è: studiate, studiate e studiate» l'esortazione ai ragazzi della dirigente scolastica, **Maria Grazia Di Battista**.

Durante l'evento la classe 3<sup>AD</sup> ha proposto il filmato «A ricordare e rivedere le stelle» realizzato in Dad insieme alla docente **Valentina Arnaboldi**, mentre le seconde medie alcune riflessioni sulle vittime innocenti di mafia.

Il sindaco **Maurilio Longhin**, intervenuto con gli assessori **Pietro Nicolaci** (Istruzione) e **Silvia Boldrini** (Cultura) e il capogruppo Pd **Marco Violato**,

ha provocato i ragazzi: «Secondo voi la mafia in Brianza esiste?», quindi ha raccontato loro come è nato Brianza Sicura, il progetto di contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso e al fenomeno della corruzione di cui fa parte anche Cesano: «Nel 2014, a Seveso, a due passi da qui, è stata individuata la banca della 'Ndrangheta. Da questo scandalo sono nati dei protocolli di intesa per contrastare la criminalità. All'inizio li hanno sottoscritti solo sei Comuni, oggi invece siamo in diciannove. E noi di Cesano siamo orgogliosi di esserci».



Alcuni momenti della cerimonia che si è svolta sabato mattina nel giardino della scuola secondaria di primo grado Galilei di Molinello